

**Stefano Zampieri**

# **L'esercizio dello spazio**

Aforismi



*Questi frammenti costituiscono lo sfondo, il palinsesto, su cui è nato un altro libro, più coerente e più ordinato, sul tema dello spazio quotidiano. Eppure nella loro provvisorietà, nella continua incompletezza che li caratterizza, queste schegge di pensiero non cessano di ricordarmi il senso di un lavoro personale mai concluso.*

*Molti di essi sono stati anticipati, in un formato diverso, nel corso di una esposizione pubblica in Twitter, e hanno dato vita ad un esercizio pubblico di riflessione.*

*Mano a mano che la ricerca è andata avanti il filo del pensiero si è sempre più annodato, commenti e suggerimenti hanno aiutato la barca a galleggiare nel mare delle possibilità e delle esperienze. Insomma, la riflessione è andata di pari*

*passo con l'esperienza e l'esperienza con la figura. Tracce di questo percorso si trovano qui, nelle pagine che seguono. Chi volesse confrontarsi con una riflessione articolata può leggere il mio Filosofia dello spazio quotidiano, Diogene Multimedia, 2017.*

1 C'è uno spazio speciale per noi, sole, cielo, il respiro del mare, l'odore del vento, difficile definirlo, è uno spazio intimo. L'intimità con le cose, prima di ogni separazione interno/esterno. Perché ci sono luoghi speciali, in cui siamo. Senza ulteriori precisazioni.

2 Lo spazio natura è anche tempo stagione, alberi e foglie, piogge e nebbie, sapori e colori, gesti e lavori. Lo spazio natura non è mai banalmente naturale, perché nessuno spazio senza tempo, ogni spazio un tempo.

3 Ciò che manca, ciò che si è perso è nello spazio distante. Noi siamo qui, e qui c'è tutto. Ci siamo noi. A partire da questo *qui* nel quale noi tutti siamo e stiamo.

4 C'è una geometria perché cerchiamo da sempre di fermare lo spazio che di per sé non è fermo. La geometria chiude lo spazio per un istante, ma così lo strappa dal processo, e ne perde la gran parte.

5 Le parole edificano nello spazio e nel tempo, si muovono nel tempo e nello spazio. Spazia la parola nel tempo. Ma la

pagina bianca inganna. Sembra talvolta indicare uno spazio vuoto che non c'è mai.

6 La parola è nel tempo, richiede una successione, quanto è nello spazio, richiede una distanza. Non puoi dire le parole tutte insieme, non puoi parlare baciando.

7 Anche il linguaggio esige il suo spazio. Lo spazio per il dialogo. Lo spazio della scrittura. Lo spazio della biblioteca. Lo spazio della documentalità.

8 Lo spazio è nostro, ma noi non apparteniamo a uno spazio piuttosto siamo

quello spazio. Eppure "mio" è solo il gesto di misurare.

9 Soffocare per mancanza di spazio. Lo spazio è vita. La vita di tutti. Togliere spazio è togliere vita, rinchiudere è punire, la galera è spazio sottratto.

10 Toccarsi: annullare la distanza, creare uno spazio nostro, qui, ora. Carezza, contatto, bacio, stretta di mano, abbraccio, gesto che crea spazio d'intimità, che chiude una sfera.

11 Guardarsi negli occhi: distanza, vicinanza, misura dello spazio, circoscrivere un luogo d'incontro o di conflitto. Tracciare un confine.

12 Non c'è un dove senza un quando. Non c'è un quando se non lì o qui. Vicini nel tempo, distanti nel tempo.

13 Ogni qui e lì è anche un'ora, un prima, un poi. Un campo di possibilità e di eventi. Una rete di circostanze.

14 Orientamento: qui e lì sono indicazioni occasionali ed effimere. Siamo

continuamente qui e là. Ovunque siamo. A partire da qui, tutta la distanza che si apre. Non puoi essere qui senza un là che ti contesti.

15 Le città sono flussi e ristagni, pulsazioni, combinazione di movimenti e di soste, ritmi disomogenei, armonie occasionali.

16 Trasformare le città? Rendere le periferie un luogo di possibilità concrete. Altri spazi, altri mondi, altri eventi.

17 Centro e periferia si distinguono per il campo di possibilità che aprono. Ampio o

ristretto. Al margine sempre il morente, l'asfittico, al centro il vitale, il vivente: false periferie talvolta o falsi centri tal'altra, periferie ove la vita vive, centri ove il morto cammina.

18 Immagina: essere qui nello stesso luogo in cui sei ora ma in un altro tempo: impossibile, come esperire l'infinito.

19 Tutte le proiezioni nel tempo sono proiezioni nello spazio. L'immaginazione è un campo dello spazio-tempo.

20 Camminare stare fermarsi andare.  
Alzarsi abbassarsi. Retrocedere avanzare.  
Fondare distruggere. Incontrare  
allontanare.

21 "Luogo" dall'accadico "*la qu*" che  
significa ricevere: perché il luogo è lì dove  
qualcosa è accolto.

22 La grande battaglia per la ri-conquista  
dello spazio? Umanizzare le periferie.  
Mettere mano al cuore della città. Spaziare.  
Creare luoghi.

23 Il mio universo: pieni e vuoti, ponti e confini, casa e città, territori inesplorati. Segni, possibilità, gesti.

24 Ogni tempo ha il suo spazio. Quanto ogni spazio è nel suo tempo. Insolubile.

25 Lo spazio ordine di coesistenza delle cose? Ma dove sono “le cose”? In che modo coesistono? Posso in qualche modo non coesistere con loro? Può esserci una presenza senza cose? Quale fantasma può fare a meno di uno spazio-cose?

26 Alto basso destra sinistra sopra sotto davanti dietro, basta muovere gli occhi, e lo stesso spazio cambia significato. Il centro dello spazio è un corpo.

27 Il tempo passa, lo spazio resta. Senza essere fermo. Pure impressioni. Lo spazio-tempo permane e si svolge. Incessantemente.

28 Se dico che questo è il mio tempo dico che questo è il mio spazio. Se mi guardo intorno osservando il mio spazio, dico, ecco, questo è il mio tempo.

29 Essere presenti è il nostro modo quotidiano di misurare lo spazio.

30 Lo spazio dove le esistenze accadono. Le esistenze accadono nei luoghi in cui siamo presenti. La nostra presenza è spazio-tempo che accade.

31 C'è uno spazio ristretto per noi, quando due mani si stringono. L'abbraccio chiude uno spazio che potrebbe restare aperto. Il saluto, l'addio, spalanca uno spazio. Questo spazio ci sta sempre addosso.

32 Vicino/lontano è il campo d'azione dei nostri gesti. Misura di possibilità.

33 Spazio fisico e spazio sociale, è uno stesso spazio. Lì esistiamo, lì stiamo. Circondati dalla vita.

34 Lo spazio non è mai inerte. Fare spazio, questo il nostro gesto ininterrotto.

35 Lasciare spazio ad altri, dis-occupare, consentire l'altro spazio, liberazione, creare spazi di libertà.

36 Non abiti lo spazio. Spazio è abitare. L'esperienza di essere proiettati, soli e nudi, in un pianeta sconosciuto appartiene solo all'immaginazione letteraria.

37 Proprio lì, quello spazio aperto. È la sua verità. E noi ci siamo. Condividiamo luoghi di verità.

38 La tecnica apre luoghi d'esistenza e consente agli uomini di abitare in mezzo alle cose. Creare oggetti, creare spazi.

39 Se c'è uno spazio aperto ci siamo noi.

40 Nessuno si perde più in una città. Eppure ... Perché non riconosciamo più le nostre città? Quale spazio è venuto a mancare?

41 La tecnica modifica i tempi di vita creando spazi nuovi. La tecnica ordina gli spazi creando processi e ritmi di tempi nuovi.

42 Forse dalla prospettiva delle stelle, lo spazio-tempo appare diverso. Eppure è lo stesso. Come percepire le distanze?

43 Spazio-tempo è la materia di ciò che accade. Ogni singolo evento.

44 Misurare è un formidabile strumento e la nostra è, per lo più, una vita-misura. Ma il campo umano è spazio-tempo che si apre. Ogni qui, ogni là, disordina le nostre misure, porta scompiglio. L'umano misurare si confronta con la misura dell'umano, che è fuori misura.

45 Torniamo ad osservare le figure nello spazio: il ponte, la strada, il confine, la porta... Sono più larghe, più estese, più complesse...

## Esercizio dello spazio

---

46 Nello spazio natura i segni dell'antropizzazione: separare unire, unire separare, tracciare...

47 "Sono qui da solo": affermazione irrealistica. Ogni "qui" è comune, è nostro. La vera solitudine non è in alcun luogo.

48 L'educazione allo spazio: saper leggere i segni che disegnano il nostro mondo. Saper tracciare rintracciare le figure che conservano tempi e spazi.

49 Non siamo spazio perché corpi, né siamo tempo perché viventi. Ma siamo

## Esercizio dello spazio

---

spazio-tempo perché abitiamo il mondo. Corpi viventi.

50 Non posso cederti il mio spazio, posso solo farti capire che è già nostro. Al di là del mio e del tuo.

51 Abitiamo tutti il nostro spazio quotidiano. Uno spazio di pratiche condivise.

52 Siamo nel nostro spazio quotidiano perché ne riconosciamo i segni, le figure, le condotte, i pericoli, le opportunità.

53 Bello è tornare, riconoscere casa nostra, poter rileggere i segni del nostro spazio quotidiano.

54 La filosofia che vuole contribuire all'orientamento dell'uomo, non può non essere anche una geografia dei luoghi, una geometria delle possibilità.

55 Capire significa prima di tutto valutare lo spazio dove agire.

56 La città: un organismo, uno spazio orientato, un centro, un confine, un luogo di pratiche.

57 Ci contendiamo gli spazi fingendo di non sapere che tutto è di tutti, che ogni spazio nasce dai gesti di una comunità, che il nostro non si divide.

58 La strategia del potere è sempre una strategia di spazi. Spazi di senso, spazi di privilegio, spazi di esclusione.

59 Gli spazi silenziosi e aperti ci mostrano qualcosa di noi. Che siamo lì. Che siamo.

60 Giardini, acque, vegetazione, spazi di ristoro. Apparenza di un'età dell'oro. Rallentare lo spazio-tempo.

61 Gli spazi conviviali non hanno muri né barriere, lì le differenze parlano.

62 Lo spazio-tempo profondo è dentro di noi. Quale straordinario viaggio! Memoria e immaginazione i due motori immobili.

63 Siamo il paesaggio che abbiamo intorno. Lì si mostrano la nostra libertà e la nostra cultura. Creatività e devastazione, creazione e distruzione. La nostra natura.

64 Lo spazio paesaggio è mutamento, cambiamento, lavoro. Ogni paesaggio è natura e cultura.

65 La distanza è spazio-tempo precluso. La vicinanza è spazio-tempo consumato.

66 Postmoderno: paesaggio illeggibile, sovrapposizioni, incoerenze, spazio che fa scempio del tempo.

67 Girare lo spazio, articolare i passaggi, invertire la rotta, navigare, andare oltre, c'è spazio ulteriore ovunque. Anche più in là...

68 Lo spazio paesaggio è dentro i nostri occhi, non si separa mai da noi. Dentro il paesaggio le tracce, testi che si sovrappongono, palinsesti e volumi, rotoli codici e sillabari. Tutto il nostro lavoro.

69 Dov'è lo spazio della festa nelle nostre città? Dove sono il sacro e il profano? E dove il quotidiano si rovescia e diventa eccesso?

70 Dove sono *esattamente* le nostre città?

71 In cosa consiste la spazialità della musica? Per rispondere bisogna

abbandonare ogni vecchia idea dello spazio. La musica infatti non è nello spazio, ma crea spazio.

72 Un nuovo anno, un nuovo spazio? Lo spazio del nostro lavoro, della nostra vita, dei nostri affetti. Spazio in cui produrre bellezza.

73 Il senso comune pensa lo spazio e il tempo separati. Per questo distingue e separa ciò che è unito nello stesso campo.

74 Se hai bisogno di tempo è perché cerchi un altro spazio. Se hai bisogno di spazio è perché immagini tempi nuovi.

75 Tempo di rinnovamento. Una vita filosofica non può fermarsi. La ricerca continua. Verso spazi e tempi sconosciuti.

76 Processi di orientamento nello spazio-tempo, occasioni di identificazione.

77 Lo spazio della scoperta non si esaurisce mai. C'è ancora qualcosa dopo, oltre, al di là, qui dietro, lì in fondo...

78 Il prima di questo adesso è rimasto incistato nel qui in cui sono. Il passato scompare nel tempo per restare nello spazio. Il tempo resiste come spazio.

79 Ogni spazio per noi è spazio nel mondo ed è spazio del mondo. Per questo per noi umani ogni spazio è comune. Fingiamo solo di non vedere. Ipocrisia della geopolitica.

80 Questa terra è la sola che abbiamo, in ogni altro luogo non possiamo vivere. Quanto più ci allontaniamo dalla terra tanto più essa mostra di essere tutto ciò che ci è dato.

81 Tutto lo spazio intorno a noi è spazio di relazioni che compongono la nostra esistenza. Lo *spazio virtuale* imita lo spazio reticolare circostante. Banale imitazione.

82 Siamo esseri spaziali perché corporei, ma il corpo dell'uomo è nello spazio-tempo dell'esistenza.

83 Discontinuità è la norma della terra. Continuità è la formula della mappa.

84 Il corpo è qui. Punto di partenza. L'arrivo è incerto, molto più in là. Confini sfumati, approssimazione.

85 Lo spazio concreosce, muta, s'aggroviglia, instancabilmente. È il suo tempo. Ti giri un momento dopo e tutto è diverso.

86 Ogni civiltà nasce dall'addomesticamento del tempo e dello spazio naturale. Rifiutare la civiltà significa rifiutarne il tempo e lo spazio. Come fa lo stilista, o il monaco.

87 Camminare correre danzare. Gestì che aprono spazi.

88 Siamo carne e geografia. Siamo significa immediatamente un qui e dunque un là, e

poi un intorno, fin dove giunge il mio braccio, fin dove giunge il mio occhio.

89 Abitare, sinonimo di spazio. Ma spazio è un verbo non un sostantivo.

90 Geografia, un altro verbo, non un sostantivo: geo-grafare, apporre segni sulla terra, costruire mondi umani, essere costruiti dal mondo.

91 La città è un oggetto sociale. Sorge e vive dentro una documentalità solida. Case, strade, mura, edifici, centri, periferie...

Iscrizioni di un testo mutevole e compatto  
allo stesso tempo.

92 Il saggio abitatore sa percorrere lo  
spazio del mondo anche senza misure e  
senza mappe. Alza il capo, annusa, scruta  
l'orizzonte. Tocca con mano.

93 La nostra natura è nel ponte, nel ponte  
il legame, la strada che porta dall'uno  
all'altro. Ma sul ponte non si abita.

94 Un luogo è sempre un determinato dello  
spazio-tempo: mai un astratto, sempre un

evento, ci sono luoghi ove le cose accadono. Luoghi ove gli umani abitano.

95 Ogni oggetto è spazio-tempo, non *sta in* ...o *nel* ... l'oggetto non è mai veramente *in-sé* poiché non è mai pensabile separato dall'universo in cui sta. (A meno che non sia posto nell'Iperurano, che non è un luogo, né uno spazio, né un tempo).

96 Essere spazio-tempo: ciò che ogni giorno ci capita. Quotidianità di ciò che pare straordinario. Straordinarietà di ogni giorno.

97 Ogni giorno è un ritorno. La quotidianità, l'eterno tornare delle piccole differenze.

98 So che la mia patria è la terra stessa, questo stesso pianeta, nessun confine se non quello della possibilità.

99 Oltre ogni traccia è lo spazio umano. Oltre ogni differenza è lo squadernarsi dello spazio-tempo ove tutte le differenze sono possibili.

100 Vivere significa *abitare*.

Esercizio dello spazio

---

Edizioni di Zona Filosofica

= fuori commercio =

2018